

Aut. Trib. di Siena n. 466 del 25/01/1986 Spedizione A.P. comma 20/C L.662/96 Fil. Siena

LE FONTI DI FOLLONICA

Periodico della Contrada del Leocorno

LE FONTI DI FOLLONICA

Periodico della
Contrada del Leocorno
numero 104
anno XXXIII
Giugno 2008

**Direttore
responsabile:**
Maria Pia Corbelli

Redazione:
Francesco Amadio
Paolo Bartolini
Matteo Cannoni
Giuseppe Ciacci
Alda Del Cipolla
Marta Fontani
Fausto Jannaccone
Paolo Leoncini
Paola Mandarinini
Laura Ortensi
Ferruccio Palazzesi
Elena Stefanelli
Riccardo Viligiardi

Progetto grafico:
Alda Del Cipolla
Riccardo Viligiardi

Immagine di copertina:
Riccardo Viligiardi

Foto di:
Alessandro Bruni
Matteo Cannoni
Lina Faiticher
Eleonora Giordano
Riccardo Viligiardi

Stampa:
Tipografia Senese

**MANCANO
NELLA FOTO:**
*Francesco Amadio
Alda del Cipolla
Marta Fontani
Fausto Jannaccone
Elena Stefanelli*



INTERVISTE:
Intervista doppia 4

CAVALLINO :
Lavorare con gioioa 10



VIVA LE DONNE:
11 Una bella
emozione

DONATORI:
12 La cultura
della solidarietà

GIOVANI:
"Citti"... Ci risiamo!! 13
E POI:
Ondeon 14
Festa Titolare 16
TG 22 in diretta
dal Toc D'oro 22



LE FONTI DI FOLLONICA



PERCHE'

LE FONTI DI FOLLONICA

LAURA ORTENSI



P

erché...le Fonti di Follonica

"Da molto tempo esisteva in Contrada il desiderio di creare un giornale, ma più che altro fare qualcosa che servisse a comunicare con tutti i contradaioli e con le altre consorelle. Non era certo la volontà che mancava ma semmai quella spinta e quell'impulso che normalmente danno uno scopo a tutte le iniziative. Ed è così che una sera, insieme a Giorgio Solari ed a Paolo Leoncini, nacque l'idea "Le Fonti di Follonica", che, almeno secondo le nostre intenzioni, si prefigge di raggiungere quello scopo che noi e tutti i veri senesi dentro e fuori le mura ci auguriamo desiderino..."

Così scriveva oltre trenta anni fa Luciano Ortensi nel numero 2 de Le Fonti di Follonica per spiegare il come ed il perché la Contrada del Leocorno aveva deciso di pubblicare un giornalino. A distanza di così tanti anni, la redazione appena nominata dopo le elezioni, si è posta di nuovo la stessa domanda. Perché...le Fonti di Follonica?

Se da un lato provoca un misto di rabbia, tristezza e purtroppo rassegnazione constatare come l'idea che aveva mosso i nostri predecessori, e cioè il recupero delle Fonti di Follonica, sia ancora, e forse per sempre, poco più che un miraggio; dall'altro ci rendiamo conto che nel terzo millennio, nell'era di sms, mail ed internet, rilegare un giornalino di contrada principalmente ad una funzione di informazione è quantomai riduttivo.

Quindi...perché le Fonti di Follonica?

La risposta ci è arrivata immediata dalle nuove e più giovani leve della redazione e non poteva che riscuotere l'approvazione di tutti.

In un momento storico delicato per Siena, le contrade ed il palio, in cui appare sempre più difficile rimanere fedeli a modelli e tradizioni che possono apparire ai più, anche senesi, anacronistici, forse il ruolo migliore del giornalino può e deve essere quello di far riflettere su ciò che è ma soprattutto su ciò che vuole essere e diventare la nostra contrada. Una voce che entri nelle case dei contradaioli per far pensare. A volte come uno stimolo, altre come una critica purchè costruttiva.

Non a caso in questo numero troverete un articolo, scritto proprio dai giovani della redazione, che parla del senso e del significato della Festa Titolare, nel suo aspetto più profondo e genuino e non di sagra paesana come spesso rischiano di diventare certi avvenimenti.

Tutto questo senza tuttavia tralasciare completamente l'aspetto informativo del giornalino ed il suo ruolo di memoria di tutti gli eventi che accadono in contrada o che ci vedono protagonisti.

Speriamo che questa nuova "linea editoriale" (come direbbero nei giornali "seri"!!) sia condivisa dai nostri contradaioli e che queste pagine possano diventare anche un luogo di dialogo.

Per adesso auguriamo alla redazione buon lavoro ed ai contradaioli buona lettura

W il Leocorno



INTERVISTA

I SOLITI

Nome: Lorenzo

Cognome: Sampieri

Carriera contradaiola: *Fin dai primi anni '70 ricopre diverse cariche all'interno della contrada: Consigliere di Società, Economo, Mangino ecc... nel '99. viene eletto Priore per la prima volta, carica per la quale è stato rieletto per il biennio 2008/2009.*

Soprannome? *Il pittore, penso di non aver avuto altri soprannomi!*

Esperienze da prima fila? *Sì, dalla metà degli anni '70 fino ai primi anni '80 sì, anche perché era più facile ritrovarsi in prima fila, non eravamo tanti tanti dietro.*

Il più bel rimprovero mai preso in contrada? il famoso nocchino! *Ma probabilmente ne ho presi tanti e non me li ricordo, forse mi ricordo più l'opposto. Quando nell'ottanta rientrai in piazza come alfiere dopo che avevamo smesso perché io mi ero dovuto operare ad un piede. C'era una parte di contrada che non era d'accordo, perché ormai avevamo smesso di entrare in piazza e non gradiva il nostro ritorno dopo la vittoria di palio. Rientrammo per il palio straordinario, e vincemmo il Masgalano. Ecco penso che se fossimo andati male qualche nocchino sarebbe arrivato, però caso volle che andò benone e fu una carezza!*

Lo scherzo più bello fatto alla rivale? *Eeeee, ne ho fatto uno ma non ve lo posso raccontare!! Forse fra un decennio!! Avevo anche una carica, no no no.*

Beatles o Rolling Stones? *Beatles.*

Siena o Mens Sana? *Entrambi, sono stato 4/5 anni nel Consiglio di Amministrazione della Mens Sana ma ho lo stesso affetto per il Siena.*



Bella donna o buon cavallo? *Da contradaioolo dico buon cavallo!*

Bianco o rosso? *Poco ma "bono" di tutti e due.*

Il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno? *Sempre mezzo pieno.*

DOPPIA QUATTRO



Nome: Luigi Carlo Alberto

Cognome: Fumi Cambi Gado

Carriera contradaiola: '75-'76

Fiduciario del fantino, Vice Barbaresco

nei primi anni '80. 4 volte monturato da barbaresco in piazza (Panezio, Uana vittoriosa.....). Mangino plurivittorioso di Alfredo Mandarini dal '91 al '96, dal 2006 Capitano del Leocorno.

Soprannome? *Come poi ora è stato dato a Emanuele, "il contino". Questo da ragazzo, mentre da più grande "il contone".*

Esperienze da prima fila? *Ci so' state, tra l'altro le ultime in maniera tranquilla, ma determinata, di presenza, un atteggiamento che è stato anche criticato dai dirigenti della Civetta anche se dopo aver fatto il mangino essendo un contradaio semplice, mi sono sentito in diritto/dovere di stare lì. Comunque so che gli screzi che ci sono tra Leocorno e Civetta sono senza odio, anche perché ci equipariamo. Magari la situazione cambia quando ci si trova a confronto con contrade numericamente più forti.*

Il più bel rimprovero mai preso in Contrada? Il famoso nocchino! *Magari certe volte quando si giocava a calcio perché s'era i più scalmanati, e quindi quelli più grandi ci dicevano qualcosa. Per dare un'idea ci squalificarono anche il nome "Cavallino" dai tornei, e quindi ci toccava giocare come "Pantaneto" o altro...*

Comunque che io ricordi a livello di contrada s'era abbastanza allineati e quindi grandi rimproveri non me li ricordo.

Lo scherzo più bello mai fatto alla rivale? *Uno di quelli che mi è rimasto più impresso è dopo la vittoria del loro Palio, nel '76, quando vinsero con Aceto (che a quel tempo era fantino dell'Oca) e ribadisco avevano vinto, si mise in Piazza Tolomei una civetta imbalsamata con il fazzoletto dell'Oca intorno al collo. Poi si scrisse "sgabelli", "civettoca"...cosa che oggi sarebbero impensabili...Lasciando perdere il fatto che nel '80 ci s'è vinto noi con Aceto!!!*

Beatles o Rolling Stones? *Prima mi piacevano di più i Beatles, oggi mi sento più Rolling Stones*

Siena o Mens Sana? *Siena*

Bella donna o buon cavallo? *Buon cavallo, specialmente per il Palio*

Bianco o Rosso? *Rosso*

Il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno? *Io di natura mi lamento sempre e tutti mi dicono che vedo il bicchiere mezzo vuoto, ma secondo me lo vedo mezzo pieno e lo vorrei riempire.*

Cambiarebbe qualcosa nelle Contrade e nel Palio, e in particolar modo nella nostra Contrada?

Quando venni chiamato per la prima volta nel '99 a fare il Priore dissi che le contrade erano arrivate ad oggi attraverso i secoli a differenza delle altre città d'Italia perché a Siena avviano saputo adeguarsi al cambiamento dei tempi della società, adeguandosi a quella che era la realtà del momento. Oggi probabilmente questo mondo va troppo veloce per il mondo contradaio, negli ultimi venti anni il mondo è cambiato quanto nei due secoli precedenti, e probabilmente la realtà contradaia sta faticando ad adeguarsi, e più che cambiare dovremo impegnarci tutti per cercare di gestire una transizione sempre più complicata. La globalizzazione che si vive in tutti gli altri settori bene o male incide anche sulla realtà contradaia. L'utopia sarebbe quella di avere di nuovo i rioni ripopolati di abitazioni dove la gente la sera scende di casa e va in Contrada, purtroppo oggi c'è il mondo davanti a uno schermo, ci sono opportunità che venti anni fa non erano nemmeno pensabili e naturalmente in questo senso ne risente il tessuto sociale e il tessuto contradaio. Quindi io credo non sia tanto un problema di cambiare, quanto di gestire questa situazione, come dicevo prima, e non subirla, cercando di ritrovare delle attrattive per la contrada, per cui la gente sia portata a venire in contrada, a impegnarsi e, cosa importante, a non far passare la tesi che "non c'è bisogno di fare le cose in contrada, tanto i soldi per farle fare ci sono". E' questo secondo me l'aspetto più deteriore della Contrada di oggi.

Come vede la situazione del nostro territorio?

Il territorio per noi in questo momento, rappresenta non dico un grosso problema, ma sicuramente un grosso argomento. Abbiamo già avuto un incontro con l'Amministrazione Comunale per discuterne le problematiche di sicurezza, sia per parlare delle condizioni fisiche del territorio: sembra quasi che Pantaneto stia per riassumere a ragion veduta il suo nome; la pavimentazione stradale è sconnessa e quando piove sembra una laguna. Tra le altre cose Pantaneto è insieme alla zona di Pian dei Mantellini uno dei punti di maggior accesso di traffico alla città.

In più abbiamo una depauperazione delle attività tradizionali di vicinato, che viene sostituita con negozi e locali più o meno probabili, però questo è chiaramente collegato al fatto che il territorio è penalizzato dalle altre cose. Per esempio chi mette su un'attività la mette nell'ottica di avere una localizzazione che sia favorevole per il commercio che svolge, quindi, se l'area è svantaggiata dal punto di vista della fruibilità della clientela, chiaramente chi ha una normale attività o la sposta o la chiude.

E il problema dei locali notturni?

Forse l'aspetto notturno è quello più problematico, rappresentato da locali e da una qualità di clientela di questi locali molto discutibile, almeno per qualcuno, che rende poi a sua volta difficile la vita "notturna" del territorio. Senza poi voler dire che bisognerebbe lavare le strade tutte le domeniche mattina. Anzi ho chiesto al Comune che la domenica mattina faccia passare la spazzatrice per lavare le strade, perché effettivamente, si rischia di tornare al medioevo: loro buttavano la roba dalla finestra, qui lo fanno direttamente sulla strada. Io non sono contrario all'apertura di locali anche durante la notte, non ho una preclusione preconstituita verso questo tipo di attività, dipende da quale tipo. Pare ad esempio che il locale che hanno aperto ora non sembri determinare particolari problemi, né dal punto di vista acustico né dal tipo di clientela, che, per adesso non è particolarmente "sgarbata". Tutto sommato sembra frequentato da gente piuttosto a modo. In ogni caso in un luogo dove c'è vita notturna bisogna che sia presente anche un controllo, perché dove c'è gente ci possono essere problemi, e l'Amministrazione Comunale ha il dovere di garantire un servizio di questo tipo.

Quale futuro per Piazzetta?

Beh diciamo che la questione va scomposta. Piazzetta in quanto tale è sicuramente un pezzetto di centro storico che deve trovare una sua collocazione, è innegabile che anche quattro o cinque posti auto in questa zona siano importanti per l'amministrazione comunale, ma allo stesso tempo, è innegabile che Piazzetta non può essere solo un parcheggio. Può essere accettabile che vi sia un utilizzo, in particolar modo invernale, di parcheggio a beneficio dei residenti, il tutto inserito però in un contesto di rinnovo dell'arredo urbano della Piazzetta stessa, per il quale oggi i tempi sono più che maturi. Per quanto riguarda invece l'utilizzo

Cambierebbe qualcosa nelle Contrade e nel Palio, e in particolar modo nella nostra Contrada?

Oggi purtroppo siamo di fronte ad un cambiamento della città, il problema dei permessi, con il fatto che siamo sempre di corsa, il lavoro, ecc. siamo portati forse ad una disgregazione maggiore, bisogna stare attenti specialmente alle persone di un'età avanzata, ma anche i giovanissimi. Bisogna stare uniti, bisogna cercare di leggere il passato, come siamo arrivati ad oggi, per cercare di capire dove andare e cosa fare. Che poi si vada a leggerlo sui libri o che ce lo racconti qualcuno, un minimo di conoscenza bisognerebbe averla, sennò si rischia davvero di improvvisare, di disgregarsi. Non deve venir meno la tradizione e quella mentalità che è data dalla contrada, che è quella di stare insieme non solo per parlare della partita di calcio. La contrada è il dovere di trasmettere ai giovani le esperienze della vita ed anche se piano piano sta cambiando, ci sono dei valori, delle impostazioni che rimangono ferme nei secoli.

Il fantino di ieri a cui è più legato?

Tra i nomi del passato sono molti: Cianchino, il Pess, che nonostante qualche screzio ci ha ripagato abbondantemente con due grandi vittorie, naturalmente Bastiano che è sempre rimasto vicino al Leocorno, al quale sono legato da un grande affetto. Per concludere come non citare Aceto, che ci ha tolto la cuffia, per cui nutro grande rispetto e ammirazione.

Come mai la scelta di Jonatan?

Jonatan è stata una scommessa, anche perchè lui all'inizio era un po' indeciso se continuare a correre, anche se si è sempre allenato in maniera seria e attenta. Quando abbiamo iniziato a frequentarlo lui era abbastanza deluso dalle precedenti esperienze paliesche. Abbiamo Deciso di fare un percorso insieme, cercando di valutare periodicamente la sua preparazione, invernale e primaverile, per poi poterlo portare alla mossa. Molti mi hanno detto che ho avuto coraggio a fargli montare Brento, ma non si tratta di questo, io ho semplicemente seguito una logica, quella di fargli fare una prova che potesse testare le sue effettive capacità. Direi che tale prova è stata abbondantemente superata!!

Come vedi Jonatan dopo questa vittoria?

Per ora non si è montato la testa, è rimasto con i piedi per terra, anche perché è un ragazzo serio con una grande potenzialità. In questo momento, fisicamente, psicologicamente e professionalmente, dopo il Bruschelli è l'uomo da battere.

Ma non si è montato la testa perchè ha vinto in una contrada come il Leocorno?

Lui di natura è un ragazzo semplice, è chiaro che nell'ambiente del palio, dove certe Contrade sono disposte a spendere cifre importanti anche solo per l'ingaggio, si possa rovinare il rapporto che si ha con un fantino, perchè la promessa di tanti "quatrinii" gli fa perdere di vista l'obiettivo principale, che è quello di vincere il palio lottare e impegnarsi per la propria Contrada. Se uno si adagia si fa superare da



dei fabbricati, il discorso è molto più ampio. Il fatto che ci sia qualcuno che dice: "facciamo degli alloggi per gli studenti", con tutto il rispetto per gli studenti e i loro alloggi, va nel solito percorso, a mio avviso sbagliato. Credo che i fatti dimostrino che è sbagliato disperdere 15, 17, 18mila studenti non residenti, a macchia di leopardo per la città. Ciò ha dato i risultati: di non avere la pretesa integrazione tra la popolazione studentesca e quella cittadina e di far posizionare i prezzi degli immobili pienamente fuori mercato. Proseguendo in questa maniera, secondo me, si danneggerà sempre di più il tessuto della città perché si continuerà ad invertire la naturale disposizione della città, trasformandola in tanti dormitori studenteschi e mandando i cittadini a dormire fuori dalle mura.

A che punto è la situazione tra le contrade ed il fisco?

La situazione fiscale è ancora oggetto di contenzioso con l'amministrazione finanziaria. Stiamo andando verso l'appello dell'amministrazione alla commissione tributaria di Firenze, dove ancora una volta dovremo fare un percorso molto faticoso. Già è stato faticoso far capire ai giudici di primo grado dell'amministrazione provinciale senese, qual'era il problema. Andare a spiegarlo a dei giudici che ci sono ancora più lontani, sarà sicuramente un problema molto più grande. Probabilmente negli anni passati è stata tirata troppo la corda sotto il punto di vista dei compensi dei fantini, ed anche sotto il punto di vista delle attività paracommerciali da parte delle contrade. Questo in un ottica di ricerca smodata di denaro da buttare sempre di più in Piazza del Campo.

L'eccesso di disponibilità di denaro è uno dei problemi delle contrade di oggi. Questo, innegabilmente ci ha portato, come in passato, a incrociare le nostre strade con il fisco. Forse, questa volta, la situazione non è stata gestita con l'accortezza necessaria; forse perché non era stato percepito il pericolo, creato dal fatto che questa volta l'azione del fisco, era portata avanti da persone che non avevano alcun interesse verso la città; e forse questo ha portato oggi a delle situazioni faticose da gestire. Il problema complessivamente pesa circa 700mila euro sul sistema contrada, per cui se avesse esiti negativi, sarebbe veramente difficile da gestire. Probabilmente da qui alla fine del 2009 sapremo come andrà a finire.

Come vede il nostro rapporto con la rivale?

Forse la riflessione andrebbe fatta sulla nascita di questa inimicizia. Questa è un'inimicizia nata, direi quasi a tavolino. Fino al 1960 eravamo addirittura alleati, forse in quel momento ci sentivamo entrambi sminuiti dal fatto di non avere un'avversaria, e forse per un certo periodo è stata vissuta da ambo le parti in maniera corretta, anche perché le persone si frequentavano inevitabilmente anche in altre realtà cittadine, ad esempio il Costone. Poi c'è stato un momento in cui non voglio dire di essere arrivati all'odio, ma c'era una non conoscenza reciproca molto pronunciata, fortunatamente oggi mi sembra che nelle generazioni più giovani torni ad esserci una certa frequentazione. Io posso dire di vivere il rapporto con la Civetta in modo non "tragico" se si può dire così, nel senso che mi ricordo quando la Civetta vinceva e noi no, e "non tenterò il suicidio" se dovessero rivincere, ho dei rapporti molto civili, e anzi cordiali con molti contradaiooli della Civetta e con la dirigenza stessa, quindi sotto questo profilo sono abbastanza tranquillo. Posso dire semmai che questa inimicizia a una contrada come il Leocorno costa: in un decennio penso che ci abbia fatto perdere 2 o 3 occasioni di vittoria, abbiamo anche perso un cappotto, per via della rivale, quindi secondo me dovremmo fare delle riflessioni su questa inimicizia, peraltro nata da motivi futili. Comunque fin che possiamo permetterci questo lusso..... fermo restando che ci deve essere un rapporto che rimane nel canone dei "rapporti di inimicizia contradaioola" che non deve venire mai meno.

chi ha più "fame". Lui ha la testa sulle spalle, ha sufficientemente fame di successo più che di denaro, e quindi almeno per questa annata il ragazzo è pronto.

Come stiamo affrontando il rapporto con il fantino di contrada?

Mi rendo conto che il Leocorno non essendo abituato ad avere un fantino di contrada può avere nella gestione qualche piccola sbavatura. Questa strategia comporta un impegno da parte del popolo della dirigenza, di tutti. Perché non è solo il fantino del capitano o dello staff Palio. In questo momento c'è una buona risposta anche se come detto prima alcune particolari attenzioni verso il fantino possono venir meno. Comunque sia Jonatan è soddisfatto di stare con noi, non gli manca niente, cerchiamo solo di fargli sentire la nostra presenza.

La politica del fantino di contrada, è quella che a questo punto si è rivelata vincente?

A parte la scelta nostra di puntare su un fantino esordiente più alla nostra portata anche per rimanere al di fuori di certi giri e di certi compromessi, le altre contrade stanno tutte cercando di mettere un punto fermo, perché essendoci pochi fantini si può rischiare di rimanere senza monta il giorno del Palio. E ai fantini non gli è parso il vero di potersi legare alle contrade, anche chiedendo cifre importanti.

Quello che interessa a noi è avere un fantino che si comporta bene, che dà il cento per cento e che dà retta ai suoi dirigenti di Contrada. Non dobbiamo inoltre scordarci che il Leocorno sta vivendo un momento felice, abbiamo tutte le carte per stare tranquilli. L'importante per noi è comunque uscire da piazza sempre a testa alta.

Da dove nasce il soprannome di Jonatan?

Scompiglio viene dal fatto che Jon è un ragazzo molto vivace, un giorno pensa una cosa, il giorno dopo il contrario, quando nell'ottobre-novembre 2006 andammo in Sardegna era sempre in agitazione, si passava da un paesino all'altro per montare i cavalli, e lui cambiava continuamente idea, a tal punto che alla fine gli dissi: "Ma te crei uno scompiglio qui in Sardegna... uarda che se dovessi esordire ti voglio mettere proprio il nome Scompiglio!" Poi dopo quel giorno non ne abbiamo più parlato, e alla vigilia del Palio mi ritornò in mente. All'insaputa di Jon che non se lo ricordava, gli detti proprio questo nome, che poi anche lui ha ritenuto azzeccato.



LAVORARE CON GIOIA

LUCIA BATONI

Dopo il gioioso e intenso lavoro che ci ha visto impegnati nel 2007, riprendiamo a pieno ritmo tutte le attività della nostra Società. Qualcuno dei miei collaboratori è stato sostituito solo fisicamente, ma non certamente nello spirito, sempre ricco di iniziativa e di partecipazione. Passata la pausa invernale, gli appuntamenti dei nostri convivii ci hanno riportato al Palio vinto il 16 Agosto 2007 con la cena del Piatto che pone, solo per poco si spera, la parola fine ai lunghi e piacevolissimi festeggiamenti della Vittoria.

Il 24 Maggio ci siamo ritrovati ancora una volta nella nostra Piazzetta insieme con dirigenti e fantino per un caloroso e caldo abbraccio a Jonatan e a questo cencio coloratissimo che la sorte ci ha fatto godere. e si ricomincia l'estate con le cene del Leco marino e con la Festa Titolare, dal Leco in Valle, gli appuntamenti nei giardini con musica e tanto divertimento. Bisogna quindi considerare quanto sia importante l'impegno che **ciascuno di noi** dovrà profondere in tutte queste iniziative. Il Consiglio sono certa che ci metterà del suo, come del resto ha sempre fatto, ma non dobbiamo dimenticare che solo l'unione delle nostre forze potrà consentire il raggiungimento dei risultati che ci siamo preposti. Parole ed esortazioni che possono sembrare retoriche ed anche obsolete ma, credetemi non sono vane e lasciate al caso. Per le Società di Contrada l'estate non è sinonimo solo di vacanza ma di lavoro e presenza e con la partecipazione di tutti voi potremo goderci nuovamente i mesi che ci aspettano e..... se ripeteremo le esperienze e le emozioni dell'anno scorso, ben vengano dure fatiche e impegnativi momenti!!



LE FONTI DI

UNA BELLA EMOZIONE

MARIA PIA CASPRINI



“Pia, le donne del Leco ti vogliono come nuova Presidente e non puoi dire di no, lo sai quando la Contrada chiama...”. Risento ancora le parole di Laura, Simonetta, Margherita, Silvia, Donatella..... Quella sera ero stata convocata dalla commissione elettorale insieme al mio gruppo, ma non pensavo certo per... un incarico simile! Non lo nego, e chi mi conosce non stenterà a crederlo, dentro di me cominciarono ad alternarsi stati d'animo contrastanti: ero sorpresa, perché non avrei mai pensato di ricoprire un ruolo così importante; lusingata, perché era stato fatto il mio nome per succedere a Letizia; preoccupata per l'impegno e le responsabilità che questo ruolo comporta, ma anche orgogliosa di rappresentare il Gruppo Femminile della mia Contrada; un Gruppo Femminile perfettamente integrato nella realtà che lo circonda, di cui non è semplice corollario, ma parte fattiva in più di una circostanza. Un gruppo appunto, vivo e attivo visto come momento di aggregazione e di voglia di stare insieme, che, per ben funzionare, necessita dell'apporto e supporto delle sue componenti: delle giovanissime e delle giovani che rappresentano il futuro della contrada, delle "fasce intermedie" molte delle quali le ricordo piccoline in casa a giocare con mia sorella, delle meno giovani (o, meglio come a loro piace essere chiamate "le Signore di una certa età") vere colonne portanti e punti di riferimento incrollabili; e la mia generazione, amiche care di sempre con le quali sono cresciuta e con cui ho vissuto intensi momenti di vita contradaiola e non. Qualcuna forse dirà che sono sempre i soliti discorsi, che alla fine tutto si traduce in faticosi turni in cucina, ma non è così. Basti



pensare alle tante iniziative organizzate, alla solidarietà, alla nostra partecipazione ai restauri della sede, alle manifestazioni allestite insieme ai gruppi delle altre Consorelle e tanto altro ancora. Per questo l'augurio che faccio a me, Silvia, Alda, e al Consiglio tutto è quello di fare un buon lavoro, come lo ha fatto chi ci ha preceduto (e di essere anche altrettanto fortunate), contando sull'appoggio di tutte anche per consigli e critiche (...purchè costruttive!) e non solo per la disponibilità e la collaborazione che sicuramente non verranno meno perché le donne del Lecone lo sanno bene.... Quando la Contrada chiama....!!!!
Un saluto affettuoso a tutte e come sempre W il Lecone!!!

LE FONTI



LA CULTURA DELLA SOLIDARIETA'

MARGHERITA AGLIANO'



Dal 2006 si è costituita l'associazione onlus "Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade", che coordina l'attività dei 17 gruppi di donatori e svolge un'opera di sensibilizzazione sui temi della donazione del sangue e della cultura della solidarietà in ambito cittadino utilizzando i rimborsi regionali previsti per le donazioni in opere di beneficenza e/o borse di studio finalizzate alla ricerca in ambito medico. Infatti nel 2007 i contributi sono stati utilizzati per due progetti: la ristrutturazione di una parte dell'infermeria della casa di riposo "Campani" e l'erogazione di una borsa di stu-

dio presso il centro di immunoematologia dell'azienda ospedaliera senese. Per il 2008 è stato proposto, ed è in attesa di approvazione da parte del Magistrato delle Contrade, un progetto che coinvolgerà più direttamente le contrade chiedendo anche la collaborazione attiva dei Gruppi Femminili.

Si tratterebbe di promuovere la campagna di vaccinazione contro il Papilloma Virus riservata a tutte le contradaiole di età compresa tra i 13 ed i 26 anni (ricordo che fino a 12 anni la vaccinazione è offerta gratuitamente dalla Regione Toscana). La distribuzione del vaccino sarà effettuata gratuitamente o, visti i costi, sarà richiesto un piccolo contributo per coprire la quota parte residua. Purtroppo non ci è stato possibile accedere ad altri finanziamenti che avrebbero permesso di effettuare l'intera campagna vaccinale gratuitamente. E' un'opportunità molto importante: pensate che in Italia si verificano ogni anno circa 3500 nuovi casi di questo tumore con 1500 decessi!!!

Nei prossimi mesi, se il progetto andrà a buon fine, sarò in grado di fornire tutti i dettagli; in ogni caso sono da ora a disposizione di chiunque voglia dei chiarimenti.

Colgo l'occasione per ricordare a tutte le contradaiole in "dolce attesa" che presso il Reparto di Ginecologia ed Ostetricia del Policlinico le Scotte è possibile donare il sangue del cordone ombelicale importante fonte di cellule staminali utilizzabili per lo studio e per la terapia di numerose malattie finora incurabili.

Vedete l'importanza della donazione del sangue: meditate gente meditate ...e soprattutto

ANDATE NUMEROSI A DONARE IL SANGUE !!!

LE FONTI DI FOLLONICA

"CITTI"CI RISIAMO!!

MARIO FINESCHI



Alle volte viene da domandarci quali possono essere le "molle" che dopo tanti anni sostengono la nostra volontà di dedicarci ai nostri ragazzi!

A dire la verità, non so spiegarvelo, se non provare quella soddisfazione interiore di tramandare a questi cittini, il senso della tradizione, della storia di Siena, della Contrada e l'orgoglio di portare il nostro fazzoletto.

Una spiegazione quest'anno mi è venuta nel vedere nell'elenco dei nuovi eletti alle

cariche del nuovo Consiglio di Contrada e di Società, molti di quei "moccoloni" - anche al femminile - che con me, con Marchino, con Sonia, hanno vissuto l'esperienza dei Campi Scuola, delle visite agli Oratori delle Consorelle (alle volte un po' noiosette!), le onoranze ai Caduti senesi al cippo che ricorda Montaperti. Ci siamo detti, allora qualcosa è rimasto e abbiamo concluso che per amore delle Contrada e della nostra stupenda Città sarebbe valsa la pena riprendere il via con un'altra mandata di Giovani Lecaioli. Non sarà facile farsi venire nuove idee, ma vi assicuriamo che avendo data la strizza al cervello, ne sono venute tante, nuove e di spessore sia culturale sia di divertimento. Molti dei nostri ex Giovani, li vedo anche amici nel tempo libero, andare insieme come se il tempo non passasse e non vi dico

la soddisfazione che provo, quando li ritrovo, mi riservano affettuose attenzioni, come se fossi per loro ancora

"IL GRANDE PUFFO ARANCIONE".

Per la Contrada seguire questi ragazzi è un vero e proprio investimento e molto dobbiamo fare per loro, così come ci attendiamo da loro e dai loro genitori, tutti gli sforzi possibili per secondare la frequenza in Contrada.

E Voi ragazzi, quando riceverete le nostre lettere per le diverse iniziative, non mettetela da parte, fatele vedere ai vostri genitori e telefonatevi fra voi per ricordarvi l'impegno che la Contrada vi chiede. Fra poco ci risarà la terra in piazza e il gruppo dei Giovani Lecaioli, dovrà dare esempio di correttezza, di slancio, di passione e di amicizia. Sappiamo bene come le vostre giornate siano già zeppe d'impegni, ma il posto per Leco lo

dovrete trovare e vedrete la gioia che avremo nel ritrovarci insieme in Piazzetta, noi un po' più vecchi e voi a cui dobbiamo dare il testimone della nostra tradizione.

Non tutti i chiamati verranno, ma contiamo però di fare un bel mazzo e riproporre avventure, merende, colazioni, istruzioni contradaiola e quant'altro, con grande impegno.

Siamo una grande Contrada, ragazzi, non dimenticatelo, ma occorre provarlo con i fatti e non con le chiacchiere!

Vi ringrazio se siete riusciti ad arrivare in fondo a queste righe un po' strampalate, ma piene di entusiasmo per tutti voi. A nome mio, Grande Puffo Arancione a vita, Vi salutano affettuosamente Marchino Bracali, Sonia Gianì, Francesco Farnetani, Paolo Doretto e tutti coloro che credono nei nostri progetti e che li sosterranno!



LE FONTI DI FOLLONICA



ONDEON

IL GRUPPO PICCOLI

E anche quest'anno è andata...e super benone!! Tutto inizia un mercoledì di febbraio con un pizzino in segreteria, munite di computer portatile, 5\6 bricche d'estathè e una decina di pacchetti di sigarette...!
" O che si fa quest'anno? Citte (compreso anche il Taki) che ha vinto il lecone bisogna inzeppacelo!"
Una favola di Disney era il nostro punto di partenza...e quale meglio storia che vedere come protagonista un animo nobile che "beffa" i ricchi per far "godè" i più piccoli?
Ed ecco..." *JOHNNY HOOD E LITTLE BRENT*".

Sono

bastate poche serate per dar vita al nostro copione, trasformato dai nostri bambini in un capolavoro. Dopo 2 mesi di prove, non senza difficoltà (vedi quello che bercia...quell'altro che piange..quello che dopo 20 prove non si ricorda nemmeno da dove deve entrà ...) siamo giunti a domenica 20 Aprile: giorno di recita al Teatro dei Rozzi. Il ritrovo era fissato per le 14.30 in Piazzetta: ad attendere i bambini per augurare loro un grande "in bocca al lupo", c'era il nostro Johnny Hood, in arte Scompiglio, ed il Contone!

Attrezzati di buste e scenografie varie (tra cui

il carroccio creato dal Bobbeo) siamo arrivate sudate intinte in Piazza Indipendenza. Di corsa nel camerino, 1m x 1m, abbiamo vestito e truccato i bambini, agitati ed emozionati come pochi, anche perchè il Leco apriva lo spettacolo (insomma..s'era primi..nova!). La recita è andata splendidamente e i nostri bambini sono stati bravissimi; molto meglio delle prove! Non sono mancati gli sformati delle altre consorelle, soprattutto nel sentire la telecronaca del Palio (ideata e recitata da noi addette!) Finito l'intero spettacolo, per festeggiare tutti insieme, siamo andati a mangiare una pizza con i

bambini e i genitori alla Spadaforte, dove è venuto a congratularsi il nostro Onorando. Nonostante la giornata impegnativa, le uniche sfiancate eravamo noi...i bambini non hanno smesso 1 minuto di correre e giocare per tutto il ristorante..hanno anche fatto vedere tutta la recita al proprietario! Fortunatamente arriva l'ora della nanna e quindi...bona notte a tutti!!
Permetteteci di fare dei ringraziamenti: ai genitori, per la disponibilità e creatività che ci hanno dimostrato (complimenti anche per i vestiti, fantastici!); ai nostri bambini, per averci pazientemente sopportato, per averci regalato tante risate e grandi soddisfazioni.



PROGRAMMA DELLA FESTA

Mercoledì 18 Giugno

Giovedì 19 Giugno

ore 20.30:

LecoMarino

Cene di pesce in Piazzetta V.

Grassi

Sabato 21 Giugno

ore 9.30

Visita ai cimiteri cittadini
per le onoranze

ore 12

Santa Messa nell'Oratorio
della Contrada in ricordo
dei contradaiooli defunti

ore 17.45

Battesimo contradaioolo
presso la fontanina di
Pantaneto

ore 19.45

Ricevimento della Signoria,
Via Banchi di Sotto,
angolo di via S.Vigilio

ore 20

Solenne Mattutino
nell'Oratorio della Contrada

ore 21

Festa nel rione con la
"Banda Citta' del Palio"

Domenica 22 Giugno

ore 8.15

Partenza della comparsa per
il giro di onoranze ai protet-
tori ed alle consorelle

ore 16.30

Partenza della comparsa per
proseguimento del giro

ore 18.45

Ritrovo dei contradaiooli ai
giardini della Lizza e par-
tenza del corteo di rientro
della comparsa in Contrada

ore 20.30

Cena del rientro nei giardini
della Contrada.

Consegna del premio dedi-
cato ad Enzo Farnetani

FESTA TITOLARE

I SOLITI QUATTRO

L

'idea per quest'articolo parte tutta da un nostro amico Contradaio, che venendoci a trovare il giorno della Festa Titolare ci rivolse le seguenti parole: "complimenti per l'atmosfera, è quella vera, quella necessaria per la vigilia del giro".

Queste parole ci sono risuonate per molto tempo in testa, un po' strane, ma sono rimaste lì, sono maturate un po' e adesso proviamo a tirarle fuori.

Per noi, infatti, la Festa Titolare è quella che abbiamo sempre vissuto fin da piccoli e che per nostra fortuna continuiamo a vivere: una festa del rione, che appartiene a Siena, ma per primo al Contradaio della Contrada che la festeggia. La festa è nostra, di ognuno di noi, anche se molti amici ti vengono a trovare, a fare due parole sanno che però la vigilia del giro è diversa da tutte le altre occasioni di festa. In questo giorno oltre al sentimento religioso esiste anche uno più "pagano" e nella vigilia entrambi devono esistere e coesistere....e dopo quello che ci è stato detto dal nostro amico non è che forse questo aspetto stia svanendo?

La Festa Titolare in molte contrade e per molte persone ha subito una "commercializzazione" dovuta ai tempi, ma non solo. Infatti è sempre di più vista come la possibilità di fare sempre la solita discoltechina con la gente che affluisce da tutte le parti e con i veri autoctoni del luogo (i Contradaio, ovvero coloro a cui appartiene la festa) sempre più rari da vedere. Non si vede più quella voglia di stare tutti insieme, tra generazioni diverse, di coinvolgere tutti; anzi la cosa si è addirittura distribuita in fasce. Prima di cena è fascia "adulti" con il mattutino e la cena, dopo inizia invece la fase "ragazzi" quando parte la musica a ritmi e volume non tollerabili dai più grandi. Da noi, per nostra fortuna, tutto ciò non esiste ed anche se per qualcuno potrà suonare un po' strano, vi possiamo dire che è così. E se non si tratta della discoteca, è invece un complesso a suonare fino a tardi, ottenendo



il medesimo risultato della precedente.

Chiamatoci nostalgici, tradizionalisti, integralisti, ma la Festa Titolare è bella solo ed esclusivamente perché si sta insieme, si scherza, si ride e grandi, piccoli e bordelli, più o meno caldi, cantano fino a tardi.

Una notte dove si rinsaldano vecchi rapporti e si creano di nuovi, si ricordano sia persone che non ci sono più, sia i bambini che fanno parte della contrada da poche ore. Una notte dove il passato e il presente (ma anche il futuro) si devono fondere insieme, dove non si pensa altro che all'indomani, alla faticata che sarà; ma in fin dei conti chi se ne frega! Una specie di rito quasi magico, nel quale i canti dei Contradaioli devono penetrare per le strade di Siena e raggiungere tutti. Una notte insomma del tutto simile a quella della prova generale, dove ansie e speranze si fondono insieme.

Una notte di allegria in vista anche di quello che sarà il domani: una sfilata per le vie della città dove la Contrada si metterà in mostra a tutti.

E anche qui arrivano le dolenti note:

"Oh, mi raccomando, minimo in tre massimo in cinque a riscontra', a parte per l'alleate, e, a proposito di alleate, non vi azzardate a fa' cambi di bandiera con contrade che non siano alleate... ..e poi te dove pensi di andare con quegli occhialini da sole, un sei mica per il corso !!!"

"Maiala che palle..." si pensava quando, più piccini, ci si trovava per andare a riscontrare i giri delle altre Contrade, per salutare un amico, magari farsi vedere da qualche compagna di classe carina e soprattutto per l'emozione di sventolare la bandiera del Leco una volta in più; ci assillavano con queste imposizioni "inutili" e "incomprensibili"... "che palle" si pensava, tutte queste regole, tutti questi vincoli per due minuti di "otto". Adesso però ci rendiamo conto cosa volessero insegnarci quando, andando nelle altre Contrade, ci capita di vederci venire incontro 83-84 ragazzi, chi con un cappellino di una qualche squadra di football americano, chi con un bel paio di occhiali "gucci", chi con la borsetta a tracolla che fa molto "fescion"; li vedi e pensi: "meno male che ci rompevano le scatole

da piccini, che almeno queste figure si evitano", sì, perché queste considerazioni che sempre più vengono viste come anacronistiche, come integralismi tradizionalisti, sono in realtà quelle poche semplici regole di comportamento, di educazione contradaiola, che permettono a Siena di essere Siena, una città unica, una realtà a sé stante, peculiarità che queste continue "concessioni" potrebbero cambiare ed intaccare in maniera più o meno grave e pesante...

Perciò, finché ci riusciamo, almeno noi resistiamo e non "concediamo", o meglio "cediamo", a discoteche per la Festa Titolare o occhiali "gucci" per riscontrare un'altra Consorella: e questa volta, un po' di anacronismo non potrebbe fare altro che bene...



LE FONTI DI FOLLONICA



A MERENDA CON.....

I SOLITI QUATTRO



re 16:00

E' un pomeriggio caldo e ventoso in Val di Pugna, quando ci presentiamo a casa di Jonatan, tirandolo giù dal letto dal suo pisolino pomeridiano tra un cavallo e un altro. L'aspetto non è dei migliori, causa occhiaie da fase REM che assomigliano a quelle di un gufo reale impagliato, ma la disponibilità e il sorriso è sempre il solito. Si rifiuta di farsi fare la foto complice anche la pantofola blu e il raro e purtroppo non documentato caso di capello spettinato. Anche se questa rubrica prevederebbe lunghe e sontuose gozzovigliate (merende), venendo dal grappino aromatizzato delle ore 15:55 di casa Fumi rifiutiamo qualsiasi offerta del buon Jonatan, incominciando subito la nostra sequenza infinita di domande...

COME INIZI? QUALI SONO I TUOI ESORDI? DA DOVE NASCE LA TUA PASSIONE PER IL CAVALLO?

Inizio alla Giostra dell'Orso di Pistoia che come qualcuno di voi ha potuto vedere è diversa dal Palio, perché c'è la lancia e si monta con la sella. I cavalli mi sono sempre piaciuti, ho avuto la fortuna di averli a casa e poterli montare fin da piccolo. Devo dire che anche il Palio mi è sempre piaciuto e iniziando a correre piano piano ci sono arrivato.

QUAND'E' CHE HAI DETTO "VOGLIO FARE IL FANTINO?"

È sempre stato il mio sogno, ma mi ci sono messo d'impegno verso 16-17 anni, anche perché a casa mia, prima non erano molto contenti. Comunque non ce l'hanno fatta a farmi studiare...

LE FON

IMPATTO CON LA PROVINCIA, LA PREVISI- TA?

L'impatto è stato bello, anche perché quando una cosa ti piace è tutto bello, poi si ci sono i vari pro e i vari contro, ma insomma se ti piace...

TI PIACE IL TUO SOPRANNOME?

Si il soprannome mi piace ed è azzeccato, veramente azzeccato, anche caratterialmente. Mi è piaciuto subito, sin dalla prova generale.

C'E' STATO UN MOMENTO IN CUI TI SEI RESO CONTO DI POTER VINCERE?

Il momento è stato quando sono passato davanti a S. Martino, ho pensato "ora se non si fa grandi cavolate né io né il cavallo ci si fa..". Infatti anche il cavallo è sempre andato, anche se è stato sfortunato, avendo avuto alti e bassi e anche se è un cavallo un po' impegnativo da montare, nelle prove è andato sempre bene, sono stato sempre abbastanza tranquillo.

Poi certo, fin da ultimo, non lo sai mai quello che ti può succedere.

L'IMPOSTAZIONE DEL S. MARTINO ALLA "VIOTTOLO DEL GENTILI" È STATA UNA COSA FORTUITA O CERCATA?

Questa cosa l'ho cercata, poi magari ci sono state molte sequenze che mi hanno aiutato. L'ho cercata e anche per le prove l'ho sempre detto a Gigi "se ci si fa a girà bene il primo S. Martino si può fare un bel

Palio.."

QUINDI, PIÙ BRAVO CHE FORTUNATO?

Sì, ma diciamo che con questo cavallo il problema era solo stare attento a come impostare S. Martino.

ARGOMENTO GUARDIAFANTINO: CON SERGIO COME TI SEI TROVATO?

Con Sergio mi sono trovato proprio bene, è molto simpatico e fa ridere tutto il giorno.

Gli ho fatto mangiare per quattro giorni cocomero: è diventato matto!

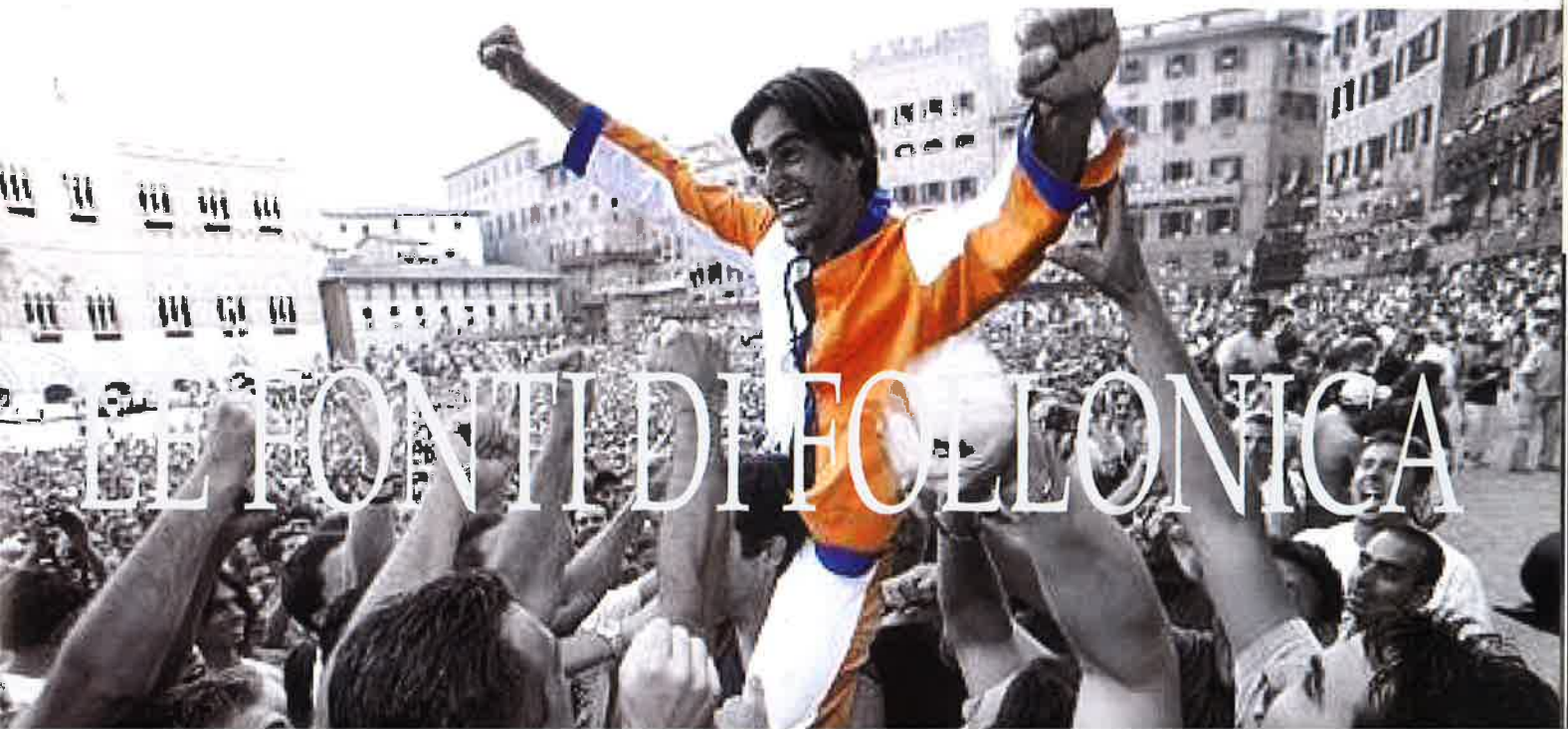
APPENA FINITO LA CORSA TI SEI VISTO ARRIVARE ADDOSSO UNA MAREA DI GENTE CHE FORSE NON AVEVI MAI VISTO IN QUELLE CONDIZIONI...HAI AVUTO UN ATTIMO DI "TIMORE", TENTENNAMENTO?

No timore no, più che altro uno mi tirava di qua, uno di là, mi dava la sensazione di essere strattonato. L'avevo visto alla televisione, ma ovviamente da dentro è tutta un'altra cosa e comunque ben venga!

IL TUO RAPPORTO CON IL LEOCORNO?

Tutto bene, anche perché quando si vince è inevitabile che le cose vadano così. Sai poi bisogna vedere quando vanno un po' peggio, speriamo non arrivino questi momenti. Anche questa invernata prima del Palio è andato tutto bene, non ci resta che aspettare luglio.

E per questa volta ci fermiamo qui, sperando che questo piccolo assaggio di Jonatan sia sufficiente a placare i vostri appetiti fino alle prossime merende. Intanto non ci resta che augurare un "in bocca al lupo" al nostro fantino.





Notizie dalla Società

18 e 19 Giugno 2008 "Lecomarino"

Cene di pesce con musica in Piazzetta.

In cucina Simone del ristorante di Colle Val d'Elsa aiutato dalla contradaiola Barbara Marzi.

Varie dall'universo femminile

18 Aprile 2008

*Si è svolto nei locali della Imperiale Contrada della Giraffa il XXIX torneo di Scala Quaranta. Ormai consueto appuntamento riservato ai gruppi femminili delle contrade al quale hanno partecipato le nostre giovani donne, **Benedetta Guidotti** e **Valentina Fumi Cambi Gado** classificandosi ad un prestigioso 3° posto. A loro quindi un sincero ringraziamento e rallegramenti per la bella prestazione.*



Domenica 25 Maggio

*E' stata effettuata una visita guidata alla mostra **"MAESTRI SENESI DAL LINDENAU-MUSEUM DI ALTENBURG"** e al complesso museale **SANTA MARIA DELLA SCALA***

Varie dal mondo dei piccoli

Lunedì 16 Giugno nei nostri giardini alle ore 16.30 la consueta "Pasta di sale", dopo ricca merenda per tutti i nostri piccoli ospiti.

Sabato 21 Giugno: in occasione della Festa Titolare ci troviamo alle 16.30 in Piazzetta per fare una merenda tutti insieme e successivamente accompagneremo i bambini ad assistere ai battesimi dei nuovi Piccoli Lecaioli.

Per il palio di Luglio sono disponibili posti nel palco del Comune: si raccomanda di prenotare agli addetti.



Sportivamente

Un ringraziamento a tutti i nostri ragazzi e "non" che hanno partecipato all' 8° edizione del torneo "Dudo Casini"



"TG 22 IN DIRETTA DAL



nostro "mostro sacro" Lina. E' una serata più invernale che primaverile, e quindi il menu -non dei più leggeri e appropriati per la stagione- si rivela una scelta felice ed azzeccata. Dopo un breve discorso introduttivo da parte del Presidente della Società della Giraffa, ed un'altrettanto "breve" risposta da parte della nostra Presidentessa prendiamo posto a sedere e finalmente possiamo aprire le danze con un primo giro di degustazioni dei vini in carta, e con un ottimo piatto di trippa in bianco accompagnato da uno sfizioso crostino. Si parte subito bene, ed è un piacere stare seduti a tavola questa sera.

Altro

giro di brindisi, e le due bottiglie di vino "Colli Senesi" scelte dalla battaglia delegazione degli onnipresenti ragazzi finiscono in un baleno, anche perchè poco si addicono con le portate successive, e così infatti si passa subito a qualcosa di ben più corposo. Mentre i ragazzi del servizio iniziano a servire il primo, un gustoso cacciucco di ceci, infatti, si decide di compiere una scelta difficile, sofferta e di enorme responsabilità: andiamo all'attacco del "Nobile" e l'atmosfera della cena comincia a surriscaldarsi, il clima a farsi goliardico e vengono coinvolti nei brindisi, che si susseguono sempre

Martedì 13 maggio, ore 20,30 tutti in Giraffa... E' l'ultima serata del Toc d'Oro ed è il nostro turno, e a rappresentarci c'è un'agguerrita squadra capitanata da Paola Mandarinini e dal



TOC D'ORO"

Giannino Bigazzi Matteo Raspelli

più a ritmo serrato, anche i dirigenti della Società e gli altri commensali. L'apoteosi viene raggiunta al secondo, un buonissimo costoleccio in umido, servito con rafi (o forse spinaci, come si è testardamente convinto qualcuno, vedi Taky, per non fare nomi...). Non possiamo che fare i complimenti -del resto condivisi da tutti i presenti- allo staff della cucina, che sul finire della cena viene anche salutato con una meritata standing ovation. Finita la cena la serata va scemando, e dopo i saluti di rito, quasi tutti riprendono la strada di casa, tranne ovviamente la delegazione dei giovani,

che provate sedie e tavoli della società della Giraffa, desidera testare anche il bancone del bar... ovviamente per il caffè (maliziosi, cosa stavate pensando?). Tra un caffè e un orzo (si vabbè, non ci si crede nemmeno noi...) abbiamo l'opportunità di conoscere Federico, il simpatico Presidente della Società, e di sperimentare l'ospitalità di questa contrada, con cui dobbiamo complimentarci per l'organizzazione di questa manifestazione, che per noi è stata un'assoluta novità e sicuramente decisamente piacevole. Tra una chiacchiera e l'altra su aneddoti della Siena che fu e sul Palio di altri tempi (ne approfittiamo per salutare



Duccio e Giuliano che ci hanno sopportato fino in fondo) si arriva -purtroppo- all'ora di chiusura della Società, e anche per noi temerari giunge l'ora di andare a letto... o forse no?



